



UNIVERSITÀ DELLA VALLE D'AOSTA
UNIVERSITÉ DE LA VALLÉE D'AOSTE

Documento di sintesi concernente l'analisi della Relazione del Nucleo di Valutazione Anno 2025 Valutazione del Sistema di Qualità

Documento approvato dal PQA con procedura telematica conclusasi in data 24 dicembre 2025

L'analisi della Relazione del Nucleo di Valutazione (NdV) ha avuto luogo in seno al Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) in data 19 novembre 2025 e il PQA, in quella sede, ha agito in virtù di una duplice azione, valorizzare i “punti di contatto” fra l’operato osservato e le azioni future che intende promuovere il NdV – azione sviluppata nella riunione sopracitata – e definizione di un documento che registri tale operato e lo consideri come ambito di confronto virtuoso privilegiato per il PQA ai fini della sua migliore interpretazione del ruolo istituzionale, da attivare in prima battuta con questo feedback alla Relazione e, successivamente, in modo più specifico, con la Relazione Annuale del PQA.

Nel ripercorrere la struttura e i contenuti della Relazione del NdV si sono sottolineati gli aspetti emblematici che caratterizzano l’Ateneo. Mission e vision, valorizzate e contestualizzate, consentono di definire il framework istituzionale quale substrato necessario alla determinazione di strumenti di programmazione e governance anche relativamente alla funzione istituzionale che ha sede nel Presidio della Qualità.

Peraltro, si segnala che, nel corso del 2026, dovranno essere introdotte le attività collegate alla predisposizione del nuovo Piano triennale di sviluppo 2027-2029. Questa sarà, indubbiamente, l’occasione per analizzare la governance di Ateneo anche in relazione agli eventuali sviluppi futuri che si vorranno introdurre.

Un primo elemento, di carattere strutturale e generale, che si sottolinea è che la Relazione è già basata sul sistema AVA3 e ciò consente agli organi di Ateneo di confermare la loro capacità predittiva necessaria a promuovere salti di innovazione in Ateneo.

Un secondo aspetto ritenuto fondamentale, per la relazione fra PQA e NdV e fra PQA e Ateneo, è quello relativo alla citazione dell'importanza, evocata dal NdV, degli *European Standards and Guidelines* (ESG), che offrono indicazioni, per le istituzioni che si occupano di istruzione superiore, su come progettare, erogare e valutare i loro corsi e servizi, promuovendo trasparenza, fiducia reciproca e riconoscimento dei titoli in tutta Europa, con l'obiettivo di armonizzare i sistemi di qualità attraverso aree chiave come la politica della qualità, la progettazione dei corsi, l'apprendimento incentrato sullo studente, il corpo docente e le risorse. Anche ai fini di una possibile curvatura per l'applicazione nel contesto locale, si segnala che gli autori – fra essi EURASHE – degli Standard e delle Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità (ESG) nello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore hanno formalmente avviato il processo di revisione. L'ESG aggiornato per il 2027¹ rifletterà l'evoluzione del panorama dell'istruzione superiore europea, garantendo che i quadri di garanzia della qualità rimangano coerenti, orientati al futuro e adeguati allo scopo e determinando, per le università, una traiettoria da perseguire foriera di incentivi al miglioramento continuo anche per le funzioni interpretate dal PQA. Si può aggiungere che lo sguardo alla “internazionalizzazione” dell'Ateneo passa anche per una consapevolezza circa le sopracitate Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità.

Un terzo aspetto, importante nel disegno della interrelazione virtuosa fra NdV e PQA, è dato dal richiamo, più volte esplicitato nella Relazione, ad un sinergico confronto fra i due attori istituzionali. Il PQA registra questo invito, lo accoglie e lo ritiene “determinante” per creare una convergenza di intenti e azioni volte alla creazione di valore in Ateneo. Si può ipotizzare fin d'ora che possano essere definiti alcuni momenti di confronto/dialogo più corali fra i due attori volti alla determinazione di interscambi puntuali per il miglioramento della qualità dell'azione in Ateneo. A tal proposito, un primo ambito di fattiva collaborazione potrebbe passare per un “allineamento temporale” per quanto concerne le Relazioni di NdV e PQA. Difatti, l'attuale disallineamento (Relazione del NdV e Relazione del PQA sono distanti rispetto al loro rilascio e alle finestre temporali di osservazione e analisi delle attività) rischia di diluire l'impatto delle analisi e la capacità di registrare raccomandazioni e definire policies e azioni per il PQA.

¹ <https://www.eurashe.eu/revision-esg-2027/>

Passando ad una disamina più puntuale della Relazione, di seguito, in sequenza, si segnalano aspetti specifici evocati nella Relazione e, in particolare, nella sintesi finale definita “Raccomandazioni e suggerimenti”, cui il PQA presta specifica attenzione.

Si consideri, inoltre, che al momento della stesura della Relazione annuale da parte del PQA, vi sarà una specifica attenzione anche per quanto analizzato in questa sede.

Ambito A- Strategie, Pianificazione e Organizzazione

Circa la necessità, segnalata dal NdV, di migliorare l’organizzazione della sezione dedicata alle risorse documentali nel sito web istituzionale si rileva, a conferma di quanto segnalato in generale al punto sul disallineamento temporale sopracitato, che nel frattempo è stata sviluppata e resa disponibile sul sito istituzionale una sezione specificamente dedicata al PQA, all’interno della quale è ora presente una raccolta sistematica e aggiornata della documentazione prodotta nell’ambito del sistema di Assicurazione della Qualità. Tale archivio consente una fruizione interna più agevole e strutturata, facilitando l’accesso alle risorse informative da parte della comunità accademica e contribuendo a migliorare il coordinamento tra i diversi attori coinvolti nei processi AQ.

Sul tema della trasparenza, si riconosce il significativo lavoro svolto dagli uffici amministrativi per potenziare la visibilità del PQA; si rileva tuttavia la possibilità di un ulteriore sviluppo, ad esempio attraverso la creazione di uno storico documentale pluriennale.

Sempre con attenzione all’interpretazione del principio dell’accountability, l’attenzione agli studenti, stakeholder primari, è da sempre al centro dell’attenzione del PQA. La partecipazione è fortemente sollecitata e sono allo studio alcune azioni per aumentare la consapevolezza dei rappresentanti degli studenti negli organi di Ateneo o, meglio ancora, la coproduzione di servizi.

La nuova elezione degli studenti rappresentanti la comunità studentesca è presidiata, come elemento disruptive rispetto al passato e si è previsto un “Open PQA” per gli studenti neoletti – organizzato dalla Struttura tecnica del PQA – che illustri loro meccanismi di funzionamento dell’Ateneo e aree di attività di coproduzione al fine di favorire l’ingaggio di tali stakeholder primari e renderli quanto più consapevoli del loro ruolo cruciale. Infine, tra le linee di azione del PTS è inserita questa attività nella macroarea gestione servizi. Sono previste puntuali comunicazioni in merito agli atti adottati dagli organi per il tramite degli ordini del giorno e degli esiti. Il piano di comunicazione è previsto per l’anno 2026 e sarà curato dal competente ufficio Comunicazione supportato dal DG.

Ambito B – Gestione delle risorse

Il PQA accoglie le indicazioni del NdV circa la necessità di rafforzare la formazione per docenti e ricercatori, anche sollecitando i Dipartimenti nell'individuare percorsi di formazione e relativo Piano di formazione dedicato (per esempio è necessario siano previsti meccanismi di onboarding per i nuovi ingressi). Peraltro, sono già calendarizzate con CRUI e ANVUR iniziative formative aperte a personale docente e amministrativo di Ateneo per l'inizio del 2026 (alcune delle quali già calendarizzate a fine 2025 e poi spostate, appunto, al 2026). Le tematiche prioritarie includono:

- didattica innovativa e tecnologie educative;
- uso consapevole e competente dell'intelligenza artificiale, da potersi applicare anche nell'attività didattica.

Il PQA, in collaborazione con l'Ufficio Statistica e altri uffici competenti, potrà sviluppare modelli di valutazione di impatto per orientare la progettazione delle future strategie formative.

Ambito C – Assicurazione della Qualità

Si segnala fin d'ora che questo ambito, fin dall'inizio del mandato dell'attuale PQA, gode di specifica attenzione e le opzioni segnalate di seguito sono, evidentemente, ad una fase di studio avanzata.

Per migliorare la leggibilità dei dati, si propone di definire indicatori sintetici e informativi, in grado di rappresentare i valori disaggregati evidenziandone tendenze e strutture sottostanti (es. segnalare la forma delle distribuzioni, normali piuttosto che bimodali o trimodali, dei voti agli esami dei corsi di un CdS). Due gli obiettivi che si intende ottenere con questa proposta.

Il primo obiettivo è evitare le consuete e note problematiche che possono esperire quanti si rapportano con una grande mole di dati grezzi senza una adeguata e specifica *data literacy*. Si pensi, a titolo di esempio, al *cognitive overload*, al *confirmation bias*, al *cherry picking*, al *data dredging*, al *Rashomon effect*, all'*apophenia*. Considerando anche solo il primo degli ostacoli ad una adeguata interpretazione elencati, ovvero il *cognitive overload*, il sovraccarico informativo determinato da una grande mole di dati disaggregati, spesso privi di struttura immediatamente comprensibile, può produrre un aumento del rischio di "*analysis paralysis*" per il proibitivo carico cognitivo richiesto per giungere ad una qualche forma di interpretazione. Ne consegue un indebolimento della capacità di produrre valutazioni coerenti ed efficaci in tempi adeguati.

Il secondo obiettivo è favorire, con lo sviluppo di adeguate soluzioni di classificazione e di elaborazione di indicatori o di metriche sintetiche (che possono essere concepiti in parte come KPI, ovvero come *Key Performance Indicators*), eventualmente comunicati mediante opportune soluzioni efficaci di visualizzazione (es. dashboard) e in ogni caso guidate da una logica meditata di *information design*, la capacità interpretativa dei diversi attori e organismi interessati a trarre dai dati indicazioni utili ad istruire al meglio i processi organizzativi tesi a concepire eventuali interventi migliorativi da attivare. Il principio che guida questa soluzione è che migliori decisioni sono favorite non moltiplicando le informazioni, ma migliorando la qualità delle informazioni.

Si suggerisce anche di valutare la messa in campo di strumenti e iniziative tese a sviluppare la *Data Literacy* di chi si avvicina alla consultazione dei dati dell'ateneo e dei relativi indicatori (eventualmente dei KPI) proposti, in particolare se orientata alla comunicazione pubblica o ad attivare processi decisionali.

Si sottolinea inoltre l'importanza di analizzare i dati anche in una prospettiva diacronica e adottando le dovute cautele, considerando anche le ridotte numerosità di coorti studentesche di alcuni CdS dell'Ateneo così come di altri dati.

Per quanto concerne il potenziamento degli strumenti di ascolto, viene proposta la somministrazione di un questionario agli studenti del CdS, a partire da SPO, al fine di valutare l'efficacia delle settimane di didattica online, in un'ottica di miglioramento continuo del sistema di AQ.

Ambito E – Qualità della Ricerca e Terza Missione/Impatto Sociale

In relazione all'invito del NdV circa la predisposizione delle Linee guida per la definizione di un modello di pianificazione della ricerca a livello di Ateneo e di Dipartimento, è in atto una riflessione attenta, in primo luogo legata alle specificità e alle strategie dell'Università della Valle d'Aosta, che favorisca una pianificazione integrata, condivisa e periodicamente aggiornata, in linea con le esigenze di autovalutazione e miglioramento continuo del sistema Ricerca e Terza Missione, si suggerisce di approcciare la delicatezza del compito partendo dalla consapevolezza di due cruciali specificità dell'ateneo aostano, che si manifestano nella spiccata multidisciplinarietà associata alle ridotte dimensioni di entrambi i Dipartimenti, producendo quindi un'elevata differenziazione degli ambiti e dei prodotti della ricerca, che necessariamente non può non influenzare profondamente il processo di condivisione e integrazione della pianificazione della ricerca. Essendo una condizione non standard negli atenei italiani, è probabile si debbano elaborare soluzioni innovative.

Il PQA, come già anticipato, precedentemente, al momento della stesura della Relazione annuale, calendarizzata secondo gli usi per febbraio, valorizzerà la Relazione del NdV anche al fine di creare condizioni di sinergia complessiva dell'azione.